



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

28 gennaio 2026

PRIMO PIANO:

- Progetto Differenze2.0 Uisp, [il video dell'Uisp Campania con le voci degli studenti dell'istituto scolastico Sannino De Cillis di Ponticelli](#)
- Pdl Lobby, Moretti: "Il Terzo settore non fa lobbismo". Su [Forum Terzo Settore](#)
- "Economia sociale 2025. Evidenze, sfide e traiettorie per l'Italia", la nuova pubblicazione di EURICSE. Su [Forum Terzo Settore](#), [Vita](#)
- Azzardo e minori, allarme in crescita. [Il post di Mettiamoci in gioco](#)

ALTRE NOTIZIE:

- Liam, Chloe e gli altri 3.800: essere bambini nella "Ice Age". Su [Vita](#)
- Giochi olimpici Milano Cortina, così agiranno gli uomini dell'Ice in Italia. Su [IlSole24ore](#); le paralimpiadi come ponte per l'inclusione. Su [Giornale Radio Sociale](#); l'Ice di Trump tra Usa e Milano-Cortina: rompere il buio. Il punto di Ivano Maiorella. Su [Giornale Radio Sociale](#)

- Ausili 2025: pubblicazione del decreto di approvazione dei beneficiari. Su [Dipartimento per lo sport](#)
- Il triplice fischio di Auschwitz: Quando il Calcio incrocia la Memoria. Su [Social Media Soccer](#)
- Grok sotto accusa: l'IA di Elon Musk che crea deepfake sessuali su donne e bambini finisce nel mirino dell'Ue. Su [greenMe](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- Piscina comunale chiusa da 110 giorni, l'ASD UISP Nuoto Figline: «Situazione inaccettabile. La città merita risposte». Su [Valdarno 24](#), [Valdarno Oggi](#), [ValdarnoPost](#)
- "Tutti in Bici": partito dalla scuola primaria di Francolino il progetto che promuove tra gli studenti la mobilità sostenibile e sani stili di vita. Su [Cronaca Comune](#)
- Aequastabia: tutto pronto per la tredicesima edizione della gara podistica del primo febbraio. Su [Reportweb.tv](#)
- e altre notizie

VIDEO DAL TERRITORIO:

- Uisp Abruzzo e Molise, highlights campionati over 40: [Dea Calcio - River United](#), [Pro Sacco - PDS](#), [Dielle Pe Utd - Atletico Ponzio](#). Su Uisp Magazine
- Uisp Grosseto, Campionato Uisp 1994/95: [Arci.Uisp Roccastrada vs Pian del Bichi 0-1](#) e [Arci.Uisp Roccastrada vs Torniella 1-1](#)
- Uisp Catania, highlights 8^ giornata Coppa Uisp Catania 2025-26: [Sigillum - Farmacisti](#)

“Economia sociale 2025. Evidenze, sfide e traiettorie per l’Italia”, la nuova pubblicazione di EURICSE

“Economia sociale 2025. Evidenze, sfide e traiettorie per l’Italia” è la nuova pubblicazione di EURICSE che analizza dati, politiche e prospettive dell’economia sociale in Italia. Il volume, a cura di Gianluca Salvatori e Chiara Carini, restituisce il quadro di un ecosistema dinamico e ricco di esperienze, ma anche attraversato da criticità strutturali che richiedono politiche pubbliche coerenti, coordinate e fondate su evidenze empiriche. La pubblicazione, disponibile online e liberamente scaricabile dal sito di EURICSE, si propone come strumento di riferimento per decisori pubblici, amministrazioni e attori istituzionali impegnati nella costruzione di modelli di sviluppo più equi, inclusivi e sostenibili.

Trento, 21 gennaio 2026 – L’economia sociale non rappresenta un ambito residuale né un semplice correttivo alle fragilità del mercato e dello Stato. È oggi un ecosistema strutturato, capace di generare lavoro, innovazione e coesione sociale, e di svolgere un ruolo strategico nelle transizioni economiche, sociali e territoriali in corso. È questa la prospettiva che guida il volume, pubblicato da EURICSE nell’ambito dell’Osservatorio sull’economia sociale in Italia.

«L’Osservatorio sull’Economia Sociale promosso da EURICSE nasce per rispondere al bisogno di conoscenza che oggi è alla base di politiche

pubbliche efficaci – sottolinea Paola Iamiceli, presidente di EURICSE, nella prefazione del volume – mettendo in dialogo ricerca europea e analisi dei contesti locali. L’obiettivo è costruire solide basi scientifiche per un confronto costante con gli operatori del settore e per lo sviluppo di percorsi di innovazione sociale, attraverso un approccio di ricerca interdisciplinare capace di interpretare le sfide delle transizioni in atto».

Questa pubblicazione raccoglie contributi di esperti, studiosi e ricercatori che, da approcci diversi ma complementari, analizzano il ruolo dell’economia sociale nell’economia e nella società contemporanea, mettendo in dialogo evidenze empiriche, politiche pubbliche e prospettive di sviluppo. Il rapporto si propone come strumento di lettura e orientamento in una fase storica segnata da profonde trasformazioni: dalla crisi demografica alle disuguaglianze territoriali, dalla transizione ecologica a quella digitale, fino alle sfide legate alla qualità del lavoro e alla tenuta dei sistemi di welfare.

Nella parte introduttiva, il volume colloca l’economia sociale nel quadro delle trasformazioni europee e nazionali, mostrando come il suo crescente riconoscimento istituzionale sia il risultato di un percorso lungo e progressivo. Viene così messa in luce la connessione tra politiche europee, scelte nazionali e dinamiche territoriali. In particolare, Sara de Heusch (SOCIAL ECONOMY EUROPE) analizza l’evoluzione delle politiche europee per l’economia

sociale, con un focus sul Piano d’azione dell’Unione europea e sul contributo del settore alle transizioni verde e digitale. Gianluca Salvatori (EURICSE) approfondisce invece il Piano d’azione nazionale, interpretandolo come risposta al “deficit di azione pubblica” e come tentativo di superare la frammentazione degli interventi, restituendo

all'economia sociale una funzione strategica nelle politiche di sviluppo del Paese.

Un filone centrale del volume è dedicato alla conoscenza e alla misurazione del fenomeno. I contributi di Chiara Carini (EURICSE), Simel Esim e Hyungsik Eum (ILO) mettono in evidenza il ruolo delle statistiche nel rendere visibile il peso reale dell'economia sociale, rafforzarne il riconoscimento istituzionale e supportare decisioni pubbliche basate su dati affidabili e comparabili.

Ampio spazio è riservato al lavoro nell'economia sociale. Chiara Carini (EURICSE) ed Ermanno Tortia (Università degli Studi di Trento) analizzano le caratteristiche occupazionali del settore, evidenziandone il potenziale in termini di inclusione e creazione di lavoro, ma anche le criticità legate alla qualità occupazionale e alla sostenibilità economica.

Il tema del volontariato, affrontato da Sabrina Stoppiello, Stefania Della Queva e Manuela Nicosia (ISTAT), emerge come infrastruttura civica fondamentale per rafforzare partecipazione, legami comunitari e capacità di risposta ai bisogni collettivi.

Un ulteriore gruppo di contributi approfondisce il rapporto tra economia sociale e territori. Sara Depedri, Michele Mazzetti e Giacomo Pisani (EURICSE) analizzano il contributo dell'economia sociale nel sostegno alla salute, mettendo in evidenza il ruolo delle organizzazioni dell'economia sociale nella riorganizzazione dell'assistenza socio-sanitaria territoriale fondata sui principi di integrazione, prossimità e partecipazione, capace di adattarsi ai bisogni dei territori e di proporre soluzioni.

In conclusione, il volume si arricchisce di un significativo contributo alla riflessione, caratterizzato da un approccio originale di *law and economics*,

a cura del prof. Lorenzo Sacconi (Università degli Studi di Milano). Il saggio colloca l'economia sociale nel quadro della nuova analisi economica del diritto, mettendone in luce il ruolo nel ricomporre il rapporto tra efficienza economica, responsabilità collettiva e valori democratici.

Economia sociale 2025. Evidenze, sfide e traiettorie per l'Italia

Il volume è stato realizzato con il sostegno della Provincia Autonoma di Trento



L'economia sociale? Non è più un correttivo, ma un ecosistema strutturato

Arriva da Euricse una pubblicazione a più voci che analizza dati, politiche e prospettive di questo ecosistema. Il volume, a cura di Gianluca Salvatori e Chiara Carini, restituisce un quadro dinamico e ricco di esperienze, ma anche attraversato da criticità strutturali. Paola Iamiceli, presidente di Euricse: «L'obiettivo è offrire solide basi scientifiche per politiche pubbliche efficaci»

L'economia sociale non è un semplice correttivo alle fragilità del mercato e dello Stato. È oggi un **ecosistema strutturato, capace di generare lavoro, innovazione e coesione sociale**, e di svolgere un ruolo strategico nelle **transizioni economiche, sociali e territoriali** in corso. È questa la prospettiva che guida il volume, **pubblicato da Euricse nell'ambito dell'Osservatorio sull'economia sociale in Italia.**

«L'Osservatorio sull'Economia Sociale promosso da Euricse nasce per rispondere al bisogno di conoscenza che oggi è alla base di politiche pubbliche efficaci», sottolinea **Paola Iamiceli**, presidente di Euricse, nella prefazione del volume «mettendo in dialogo ricerca europea e analisi dei contesti locali. **L'obiettivo è costruire solide basi scientifiche per un confronto costante con gli operatori del settore e per lo sviluppo di percorsi di innovazione sociale**, attraverso un approccio di ricerca interdisciplinare capace di interpretare le sfide delle transizioni in atto».

Il libro, strumento di lettura e orientamento

Questa pubblicazione raccoglie contributi di esperti, studiosi e ricercatori che, partendo approcci diversi ma complementari, analizzano il ruolo dell'economia sociale nell'economia e nella società contemporanea. Il rapporto si propone come **strumento di lettura e orientamento in una fase storica segnata da profonde**

trasformazioni: dalla crisi demografica alle disuguaglianze territoriali, dalla transizione ecologica a quella digitale, fino alle sfide legate alla qualità del lavoro e alla tenuta dei sistemi di welfare.

Nella parte introduttiva, il volume colloca l'economia sociale nel quadro delle trasformazioni europee e nazionali, mostrando come il suo crescente riconoscimento istituzionale sia il risultato di un percorso lungo e progressivo. Viene così messa in luce la connessione tra politiche europee, scelte nazionali e dinamiche territoriali.

In particolare, **Sara de Heusch** (Social Economy Europe) analizza l'evoluzione delle politiche europee per l'economia sociale, con un focus sul **Piano d'azione dell'Unione europea** e sul contributo del settore alle **transizioni verde e digitale**.

Gianluca Salvatori (Euricse) approfondisce invece il **Piano d'azione nazionale**, interpretandolo come risposta al “deficit di azione pubblica” e come tentativo di superare la frammentazione degli interventi, restituendo all'economia sociale una funzione strategica nelle politiche di sviluppo del Paese.

Un fenomeno da conoscere e misurare

Un filone centrale del volume è dedicato alla **conoscenza e alla misurazione del fenomeno**. I contributi di **Chiara Carini** (Euricse), **Simel Esim e Hyungsik Eum** (Ilo) mettono in evidenza il ruolo delle statistiche nel rendere visibile il peso reale dell'economia sociale, rafforzarne il riconoscimento istituzionale e supportare decisioni pubbliche basate su dati affidabili e comparabili.

Ampio spazio è riservato al **lavoro nell'economia sociale**. **Chiara Carini** (Euricse) ed **Ermanno Tortia** (Università degli Studi di Trento) analizzano le caratteristiche occupazionali del settore, evidenziandone il potenziale in termini di inclusione e creazione di lavoro, ma anche le criticità legate alla qualità occupazionale e alla sostenibilità economica.

Volontariato, infrastruttura civica

Il tema del **volontariato**, affrontato da **Sabrina Stoppiello, Stefania Della Queva e Manuela Nicosia** (Istat), emerge come infrastruttura civica fondamentale per rafforzare partecipazione, legami comunitari e capacità di risposta ai bisogni collettivi.

Un ulteriore gruppo di contributi approfondisce il rapporto tra **economia sociale e territori**. **Sara Depedri, Michele Mazzetti e Giacomo Pisani** (Euricse) analizzano il contributo dell'economia sociale nel sostegno alla salute, mettendo in evidenza il ruolo delle organizzazioni dell'economia sociale nella **riorganizzazione dell'assistenza socio-sanitaria territoriale** fondata sui principi di integrazione, prossimità e partecipazione, capace di adattarsi ai bisogni dei territori e di proporre soluzioni.

In conclusione, il volume si arricchisce di un significativo contributo alla riflessione, caratterizzato da un approccio originale di *law and economics*, a cura del professor **Lorenzo Sacconi** (Università degli Studi di Milano).

Il saggio colloca l'economia sociale nel quadro della **nuova analisi economica del diritto**, mettendone in luce il ruolo nel ricomporre il rapporto tra efficienza economica, responsabilità collettiva e valori democratici.

Il libro è stato realizzato con il sostegno della Provincia Autonoma di Trento ed è disponibile online e liberamente scaricabile dal sito di [Euricse](#).



PdL Lobby, Moretti: “Il Terzo settore non fa lobbismo”

“Il disegno di legge, attualmente in discussione in Parlamento, sulle cosiddette attività di lobbying, può senza dubbio costituire un passo significativo per migliorare la trasparenza nei rapporti tra istituzioni e i soggetti portatori di interesse, ma non sarebbe corretto equiparare chi svolge una legittima attività di lobbying con il Terzo settore, che porta avanti attività di interesse generale, dunque a favore di tutti i cittadini e le comunità. Al contrario, questa equiparazione smorzerebbe il portato innovativo della riforma del Terzo settore, che ha riconosciuto il valore e la peculiarità di questo comparto”. Lo dichiara Giancarlo Moretti, portavoce del Forum Terzo Settore, in merito al disegno di legge che disciplina l'attività di relazioni istituzionali per la rappresentanza di interessi.

“E' infatti lo stesso Codice del Terzo Settore – prosegue – che qualifica il Terzo settore non solo perché le attività che svolge sono senza scopo di lucro ma anche perché hanno finalità di interesse generale. Il Codice, inoltre, prevede esplicitamente il coinvolgimento del Terzo settore nella

co-programmazione e co-progettazione delle politiche pubbliche, insieme alle amministrazioni, dando così piena attuazione al principio di sussidiarietà previsto dalla nostra Costituzione”.

“Considerare il Terzo settore alla stregua del lobbismo vorrebbe dire impedire al primo di svolgere la sua funzione sociale. Ci auguriamo vivamente che il testo del disegno di legge sia modificato nel suo iter parlamentare, riflettendo la peculiarità del Terzo settore nel panorama economico e sociale del Paese” conclude Moretti.

VITA

Liam, Chloe e gli altri 3.800: essere bambini nella “Ice Age”

Non solo Liam (5 anni) e Chloe (2 anni): dall’inizio del secondo mandato di Donald Trump, almeno 3.800 minorenni, compresi 20 neonati, sarebbero stati fermati e detenuti dall’Ice. In diverse scuole del Minnesota la frequenza scolastica è diminuita tra il 20 e il 40%: i genitori hanno paura che i figli, tornando a casa da scuola, possano non trovare più nessuno ad aspettarli. Che cosa comporta per i bambini vivere in questa costante paura? In dialogo con la sociologa Joanna Dreby dell’Università statale di Albany

ella Valley View Elementary di Columbia Heights, Minnesota, c’è una sedia su cui non è più appeso lo zaino di Spiderman. È il posto che fino a martedì 20 gennaio era occupato da Liam Conejo Ramos. Da quel giorno, lo studente ecuadoregno di cinque anni – giunto negli Stati Uniti nel dicembre 2024 insieme alla famiglia (padre, madre, fratello maggiore) – non incontra più maestri e compagni di scuola. Liam si trova a migliaia di chilometri di distanza da loro, rinchiuso, insieme al papà Adrian Alexander, nel South Texas Family Residential Center di Dilley: il più grande centro di detenzione per famiglie della nazione e l’unico predisposto per il trattenimento dei nuclei familiari in attesa di deportazione. Un luogo da cui giungono segnalazioni su cibo con vermi, malattie costanti, cure mediche insufficienti. Proprio lì, sabato 24 gennaio, i detenuti hanno protestato invocando, con cartelli e cori, la libertà per i bambini.

Liam ha raggiunto il Texas dopo essere stato fermato sul vialetto della sua casa a Minneapolis dagli agenti mascherati e armati dell’Ice, l’agenzia federale deputata al controllo delle frontiere e dell’immigrazione. Il loro intento era l’arresto del padre, accusato di essere un «immigrato illegale» nonostante sia in attesa che la propria richiesta d’asilo venga valutata. Così, il piccolo è finito nella rete nell’Operazione Metro Surge, che dispiega oltre 2mila agenti federali nell’area metropolitana di Minneapolis-Saint Paul e punta a sgominare «i peggiori tra i peggiori» (pedofili, predatori sessuali, trafficanti di droga). Qualche giorno dopo è toccato a Chloe, due anni, e al suo papà, Joel Tipan Echevarria: originari dell’Ecuador, regolari richiedenti asilo, erano in auto in una strada di

Minneapolis quando sono stati prelevati a forza dagli agenti federali dell'Ice e poi trasportati in un carcere del Texas. La bambina è uscita il giorno dopo.

I numeri dicono che a livello nazionale, dall'inizio del secondo mandato di Donald Trump, almeno 3.800 minorenni, compresi 20 neonati, sarebbero stati fermati e detenuti dall'Ice. Più di 1.300 di loro sarebbero rimasti rinchiusi per oltre 20 giorni, in violazione dell'**Accordo Flores** che tutela i minori in detenzione.

Da quando l'Ice pattuglia le strade del Minnesota, compiendo incursioni e arresti che a Minneapolis sono sfociati nell'uccisione di **Renee Good** e **Alex Pretti**, **le famiglie si barricano in casa per proteggere i figli**. Le classi si svuotano e le lezioni vengono cancellate o svolte da remoto. I parcheggi delle scuole sono diventati le basi operative degli agenti federali, che circondano e bloccano scuolabus e le auto. La quotidianità dei bambini è militarizzata e questo si ripercuote sulla loro salute mentale: sono diventati insicuri, impauriti e sconvolti. Le conseguenze di questa politica migratoria sul benessere dei più piccoli sono state analizzate da **Joanna Dreby**, sociologa e professoressa dell'Università statale di Albany, New York, nel saggio *Surviving the Ice Age: Children of Immigrants in New York* (Russell Sage Foundation, 2025).

Partiamo dal caso di cronaca del piccolo Liam, arrestato a 5 anni. Quali effetti psicologici e comportamentali può avere un episodio traumatico di questo tipo su un bambino di cinque anni?

Assistere a episodi legati all'applicazione delle leggi sull'immigrazione che colpiscono i genitori può avere effetti profondi e duraturi sulla vita dei bambini. Ricordi perduti, depressione e problemi persistenti legati all'ansia, anche nei casi in cui in seguito i bambini siano stati riuniti ai genitori. Inoltre, le separazioni familiari prolungate sono problematiche nel corso della vita. Col tempo si accumulano risentimenti, creando tensioni nella relazione genitore-figlio. La perdita emotiva è significativa.

A causa dell'Operazione Metro Surge, in diverse scuole del Minnesota la frequenza scolastica è diminuita tra il 20 e il 40%: questa situazione quali conseguenze a lungo termine potrebbe avere sull'educazione?

Le ricerche dell'ultimo decennio negli Stati Uniti (l'Agenzia federale US Immigration and Customs Enforcement – Ice è stata creata il 1° marzo 2003, dopo gli attacchi terroristici dell'11 settembre 2001, ndr) mostrano che la frequenza scolastica diminuisce immediatamente dopo le azioni dell'Ice a causa degli effetti di riverbero delle paure. I genitori temono che se gli agenti federali dovessero arrivare mentre i loro figli sono a scuola, i bambini resterebbero senza nessuno che si prenda cura di loro. Da quanto ho appreso in oltre 15 anni di interviste, tali paure vanno ben oltre i gruppi che potremmo aspettarci siano i più spaventati, cioè le famiglie con genitori senza documenti. Nell'ultimo anno tali paure si sono sicuramente moltiplicate tra i bambini, anche tra quelli che potrebbero ritenere che i loro genitori non dovrebbero preoccupare di nulla. In più, i bambini temono anche che la cittadinanza per nascita venga revocata e metta a rischio familiari che in precedenza erano al sicuro nei loro status migratori.

Molte famiglie cercano di proteggere i figli evitando di parlare dell'immigrazione. Quali effetti psicologici può avere questa combinazione di paura e silenzio sui bambini?

Le famiglie devono fare un calcolo complesso su quanto condividere con i bambini riguardo a ciò che sta accadendo e su come farlo senza renderli più ansiosi. La messa a tacere delle storie dei genitori può diventare una fonte ancora maggiore di preoccupazione e ansia per i bambini, soprattutto quando sanno poco delle leggi e dei processi migratori. Alcuni genitori, al contrario, parlano apertamente ai figli dei loro percorsi di immigrazione, per prepararli: così per esempio possono fornire istruzioni su chi chiamare se succedesse qualcosa. Sebbene l'apertura possa sembrare la migliore pratica, alcuni

bambini che ho intervistato hanno riferito di essere costantemente preoccupati perché troppo coinvolti nelle situazioni di immigrazione dei genitori. È davvero una linea sottile. I bambini hanno bisogno di sapere delle questioni migratorie, ma a volte troppe informazioni aumentano ansia e paure.

In Minnesota gli agenti federali hanno allestito basi operative nei parcheggi delle scuole. In che modo questa presenza militare costante e visibile influisce sul senso di sicurezza dei bambini?

Queste azioni mirano solo a diffondere paura, e lo stanno sicuramente facendo. Si legge spesso di agenti federali dell'Ice o di altri funzionari che affermano che il loro ruolo è proteggere i cittadini statunitensi: ma quando sono visibilmente presenti nel modo in cui lo sono in Minnesota, davanti alle scuole e mentre arrestano genitori che stanno accompagnando a scuola i loro figli o tornando a casa dopo la scuola... non sono lì per proteggere nessuno. Si tratta, invece, un atto di intimidazione deliberata.

Quando dei bambini assistono all'arresto di coetanei o familiari, come cambiano le dinamiche di gruppo in classe?

Bambini di età diverse reagiscono in modo diverso. I più piccoli possono parlare degli incidenti più apertamente, mentre quelli più grandi possono silenziare le esperienze ed esprimere le loro preoccupazioni in modi più indiretti. I bambini più piccoli spesso elaborano le loro paure attraverso il gioco. Già anni fa in una scuola ho visto che i bambini in cortile invece di giocare a "guardie e ladri" giocavano al gioco "dell'immigrazione", inseguendo i "migranti". Insegnanti e operatori scolastici possono vedere questi comportamenti come espressioni delle paure dei bambini, piuttosto che come qualcosa da correggere o reprimere.

Quali interventi scolastici o comunitari si sono dimostrati più efficaci per salvaguardare il benessere dei bambini?

Le persone che lavorano nelle scuole sono i primi soccorritori, perché si trovano in prima linea nel notare cambiamenti comportamentali in classe. Quando ciò accade, nelle scuole esistono sistemi di supporto che possono essere utili. I bambini che vengono messi rapidamente in contatto con delle risorse stanno meglio. Ma hanno anche bisogno di avere informazioni sull'immigrazione e sui diritti degli immigrati, comunicati in modi che non risultino eccessivamente personali o riferiti direttamente alle loro famiglie. Inoltre, gli insegnanti devono essere informati e consapevoli delle questioni attuali e avere una formazione di base su come l'Ice ha operato in passato e su ciò che ora sta cambiando. Oggi, quando un bambino dice a un insegnante che sta andando a un appuntamento per l'immigrazione, può essere terrorizzato all'idea di non tornare a scuola il giorno dopo. Gli insegnanti devono comprenderlo per rispondere in modo appropriato e sensibile.

Alla luce dei casi recenti, dell'elevato assenteismo e della paura diffusa, quali raccomandazioni farebbe a livello di politiche scolastiche o comunitarie?

Avendo una maggiore consapevolezza del problema, le scuole hanno l'opportunità di strutturare un sostegno concreto, creando politiche di distretto su come interfacciarsi con gli agenti federali, offrendo formazione agli insegnanti e al personale scolastico sulle questioni migratorie a livello nazionale e locale, collaborando con organizzazioni comunitarie per verificare le segnalazioni di presenza di agenti federali, riconoscendo i segnali di disagio tra i bambini, indirizzandoli ai servizi, considerando l'espressione delle loro preoccupazioni come un'opportunità di dialogo e organizzando workshop a scuola sulla creazione di piani di preparazione familiare.

In apertura, i bambini, le famiglie e gli insegnanti delle scuole pubbliche di Minneapolis in una manifestazione al Lake Hiawatha Park in Minneapolis, il 9 gennaio 2026, mentre chiedono che le forze dell'Immigration and Customs Enforcement sia tenute lontane dalle scuole, dopo l'uccisione di Renee Good (Kerem Yücel/Minnesota Public Radio via LaPresse)

Giochi olimpici Milano Cortina, così agiranno gli uomini dell'Ice in Italia

La sala operativa sarà al consolato di Milano

Sarà l'His, il braccio investigativo degli **uomini dell'Ice**, a lavorare nella sala operativa del consolato Usa a Milano, in occasione dei giochi olimpici invernali Milano Cortina che si svolgeranno a febbraio. Durante tutto l'evento - per supportare i dettagli della sicurezza diplomatica e non per condurre operazioni di controllo dell'immigrazione - entreranno in campo per gli Stati Uniti gli uomini dell'His (Homeland security investigations).

L'Ice non avrà una funzione di ordine pubblico in strada: il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi ha incontrato l'ambasciatore Usa, Tilman J. Fertitta, stabilendo che gli agenti americani collaboreranno con le autorità italiane per la protezione di atleti e delegazioni Usa.

La presenza in Italia dell'Ice ha scatenato polemiche dall'opposizione, tanto da indurre il governo a riferire sul caso con un'informativa - da parte di Piantedosi - il prossimo 4 febbraio alla Camera.

Chi sono

In campo la componente investigativa dell'Ice (Immigration and custom enforcement), che è l'agenzia federale americana finita sotto i riflettori dopo l'omicidio di un cittadino americano, Alex Pretti, ucciso da un agente a **Minneapolis** nel corso delle proteste contro la gestione delle politiche sull'immigrazione dell'amministrazione Trump. L'His, al pari di altre agenzie federali americane come Dea o Fbi, ha un suo ufficio di collegamento all'interno dell'ambasciata statunitense a Roma.

I "liasoner officer"

Sono i cosiddetti 'liasoner officer', che hanno il compito di tenere i rapporti tra le agenzie federali che rappresentano e le forze di polizia italiane. Resta quindi un punto fermo il fatto che il personale His non può fare servizi di polizia esterni, né di pattugliamento o scorta. Per l'evento Milano-Cortina, come in precedenti appuntamenti olimpici, le diverse agenzie federali americane supporteranno il Diplomatic security service, l'agenzia del Dipartimento di Stato che ha tradizionalmente in carico la sicurezza dei diplomatici americani all'estero o anche quella di cittadini Usa in occasione di grandi eventi all'estero.

Il coordinamento con le autorità italiane

Durante le Olimpiadi gli agenti opereranno quindi in coordinamento con le autorità italiane per la protezione di atleti e delegazioni statunitensi, ma senza alcuna funzione di ordine pubblico. In questo ambito l'His, al pari di altre agenzie Usa, opererà dentro al consolato generale di Milano per fornire supporto alle attività del Diplomatic security service e all'Italia «nel processo di verifica e mitigazione dei rischi provenienti da organizzazioni criminali transnazionali». Si tratterà quindi di una collaborazione a livello di sale operative. «Tutte le operazioni di sicurezza rimangono sotto l'autorità italiana» e «ovviamente, l'Ice non conduce operazioni di controllo dell'immigrazione in paesi stranieri», ha spiegato un portavoce dell'Ice.

Gli agenti speciali

Complessivamente l'His è composta in tutto il suo organico da oltre 8.500 unità, di cui circa 6.500 agenti speciali, che hanno il ruolo di funzionari federali qualificati, spesso impegnati a contrastare reati transfrontalieri.



Oltre la competizione: le Paralimpiadi come chiave per l'inclusione

Diritti

Oltre la competizione – Le Paralimpiadi possono essere una lente per rivedere gli sguardi sull'inclusione. Ascoltiamo Vincenzo Falabella, presidente nazionale di Fish.



L'Ice di Trump tra Usa e Milano-Cortina: rompere il buio. Il punto di Ivano Maiorella

[Questo è il momento di uno dei crolli a Niscemi, un Paese fantasma dove lungo 4 chilometri si è staccato un costone dopo il ciclone Harry: paura tra residenti e Protezione civile, sono 1.060 gli evacuati. Questa è Ad Alta Velocità oggi 28 gennaio 2026: nello stesso giorno del 1982 il generale statunitense James Lee Dozier viene liberato da Unità Speciale Antiterrorismo della Polizia di Stato italiana dopo 42 giorni di prigionia nelle mani delle Brigate Rosse. Ben trovati da Giuseppe Manzo].

Oggi torna l'appuntamento settimanale con il direttore Ivano Maiorella. Sul tavolo i temi dell'attualità nel nostro Paese e nel mondo. Primo argomento i crimini dell'Ice di Donald Trump

Tutti contro tutti. Nuove ferite si sommano alle vecchie, rancori e pregiudizi. L'esecuzione sommaria di Alex Pretti, 37enne di Minneapolis, infermiere professionale che voleva difendere una donna, ci chiama in causa. I vicini lo descrivono come una persona seri, con un lavoro serio. Stessa sorte di Renee Nicole Good due settimane fa. Come quella di George Floyd, col ginocchio di un poliziotto di Minneapolis premuto sul collo, sino a soffocarlo: "non riesco più a respirare". Nelle strade di Minneapolis si muore. "Terrore poliziesco non è sicurezza" ha scritto Acli in un comunicato. La popolazione di quella città non ne può più, scende in strada, costringe il presidente Usa a imbarazzanti dietrofront. Tutti siamo chiamati a testimoniare, basta un telefonino, basta guardarsi intorno, alzare la testa, vincere la paura e l'indifferenza. Chi vuole sapere e vedere, può. La gente nella città principale del Minnesota, città spartiacque tra est ed ovest, tra Stati Uniti e Canada, tra legalità e illegalità. Il presidente Usa prima difende i poliziotti Ice e il loro capo e poi improvvisamente li scarica.

Altro tema le Olimpiadi invernali dove ancora lo spettro dell'Ice si aggira su Milano-Cortina. Ascoltiamo il direttore

Sembra arriveranno in Italia per garantire la sicurezza di Vance e Rubio in occasione dei Giochi di Milano-Cortina. Sì, no, forse...vderemo. Le forze speciali del Qatar sono già in Italia, al seguito del principe Joaan Bin Hamad Al-Thai, membro Cio che parteciperà al vertice dell'Organizzazione olimpica che si terrà il 4 febbraio a Cortina, in occasione delle prime gare dei Giochi. Altri potenti del mondo e le loro guardie scelte arriveranno per l'inaugurazione allo stadio San Siro il 6 febbraio. Che Giochi olimpici saranno? E non siamo ancora al via, mancano ancora dieci giorni.

E infine l'informazione e la volontà di non farsi intimidire come gli inviati Rai a Minneapolis. Ascoltiamo Maiorella.

Raccontare la realtà per quella che è, utilizzando gli strumenti dell'informazione e della verità, questo è l'auspicio. Ci provavano anche Laura Cappon e Daniele Babbo, giornalisti Rai della redazione di in Mezz'ora a Minneapolis per il loro lavoro. "Rompiamo il finestrino e vi tiriamo fuori dalle macchine" hanno gridato loro gli agenti Ice. Hanno resistito coraggiosamente, sono scampati all'agguato, hanno filmato tutto, sono rientrati in Italia. Ecco allora, illuminare il buio. "Cammina con noi, ascolta, osserva" è questo il senso della Rilevazione nazionale delle Persone Senza Dimora "Tutti contano" lanciata dalla Federazione Italiana Organismi per le Persone Senza Dimora Ente del Terzo Settore, insieme all'Istat e ad una fitta rete di partner, Forum Terzo Settore e Csvnet, con Arci, Medici Senza Frontiere, Croce Rossa, Caritas, Sant'Egidio e altre associazioni. Non serve essere eroi, serve esserci annuncia la call for action che coinvolgerà migliaia di volontari in 14 città il 28 e 29 gennaio per la prima rilevazione nazionale delle Persone senza dimora per conoscere, comprendere e costruire politiche più giuste. Per illuminare basta esserci, non voltarsi di lato, basta un telefonino e una videocamera. Come ci ha insegnato l'esperienza di Indymedia che a Genova nel 2001 ha fornito le prove filmate per fare luce sulle violenze, far riaprire i processi e condannare i colpevoli.



Dipartimento per lo Sport
Presidenza del Consiglio dei Ministri

Ausili 2025: pubblicazione del decreto di approvazione dei beneficiari

Pubblichiamo il [verbale](#) n. 1 relativo alla riunione della Commissione del 9 dicembre 2025, di cui all'articolo 8 dell'Avviso 2025 e [decreto di approvazione](#) dell'elenco definitivo dei soggetti risultati beneficiari delle risorse destinate all'acquisto di ausili sportivi per l'avviamento alla pratica sportiva delle persone con disabilità del 12 dicembre 2025 registrato presso la Corte dei Conti in data 19 gennaio 2026 n. 227.

Il numero totale dei beneficiari è pari a 161.

Il provvedimento di ammissione della domanda, contenente l'impegno all'erogazione del finanziamento pari al prezzo indicato nel preventivo rilasciato dall'operatore economico individuato, sarà comunicato dal Dipartimento a ciascuna associazione/società sportiva richiedente e beneficiaria.

La procedura proseguirà, quindi, secondo le modalità descritte dai punti 6.3 e seguenti del Regolamento pubblicato sul sito del Dipartimento nella pagina dedicata all'Avviamento della pratica sportiva delle persone con disabilità mediante l'uso di ausili per lo sport nella sezione "Avviso 2025".

Considerando che le richieste dei contributi hanno coperto interamente il Fondo messo a disposizione per l'anno 2025, un totale di 14 domande non sono state ammesse al finanziamento.

Ai soggetti richiedenti non beneficiari sarà inoltrata una comunicazione di non ammissione.



SOCIAL MEDIA SOCCER

Il triplice fischio di Auschwitz: Quando il Calcio incrocia la Memoria

Dalle tattiche di Weisz al sacrificio di Kertész e Jaffe: perché ricordare la Shoah nel calcio significa trasformare il rito del silenzio in un impegno civile attivo

C'è un'immagine distorta che spesso accompagna il racconto della Shoah: l'idea che l'orrore sia iniziato improvvisamente, come un temporale estivo. Ma la storia, e la storia del calcio in particolare, ci insegna che il buio arrivò a piccoli passi, un'espulsione alla volta. Prima dei cancelli di Birkenau, ci furono i cancelli dei centri sportivi che sbattevano in faccia ai campioni di origine ebraica.

In Italia, le Leggi Razziste del 1938 cancellarono figure come Arpad Weisz, il tecnico che aveva rivoluzionato il Bologna; il suo destino non fu un caso isolato, ma il paradigma di un mondo che decideva di amputare la propria cultura in nome della razza.

Due destini tra sport e coraggio: Jaffe e Kertész

Per capire quanto il calcio fosse intrecciato alla vita civile dell'epoca, basta guardare alle storie di Raffaele Jaffe e Géza Kertész.

Jaffe non era un calciatore, ma l'anima di un miracolo: fu lui a fondare e portare al successo il Casale, la squadra dalle maglie nere con la stella bianca che nel 1914 strappò lo scudetto ai giganti del Nord. Un uomo che amava così tanto la sua terra da convertirsi al cattolicesimo, convinto che l'integrazione fosse il destino naturale di ogni uomo. Non bastò.

Nonostante i meriti sportivi, la macchina burocratica dell'odio non ebbe pietà: Jaffe fu arrestato e deportato ad Auschwitz, dove la sua vita si spense nel 1944.

Dall'altra parte troviamo Géza Kertész, soprannominato lo "Schindler del calcio".

Ungherese, giramondo della panchina con un passato importante a Catania, Roma e Lazio. Quando la guerra strinse l'Europa, Kertész non rimase a guardare. Tornato in Ungheria, sfruttò la sua fama e la sua rete di contatti per creare un'organizzazione di soccorso, vestendo i panni di un uomo comune per sottrarre ebrei e partigiani alla Gestapo.

Fu giustiziato dai nazisti nel 1945, a pochi giorni dalla liberazione di Budapest. La sua non fu una morte sportiva, ma la fine di un uomo che aveva capito che, fuori dal campo, non esistono spettatori, ma solo complici o soccorritori.

Oltre il silenzio: la sfida del presente

Oggi, guardando a queste storie, comprendiamo che il rapporto tra calcio e Memoria non può esaurirsi nel rito solenne del minuto di raccoglimento. Il silenzio degli stadi, sebbene necessario, rischia di diventare un gesto vuoto se non viene tradotto in un linguaggio quotidiano di resistenza all'odio.

La vera sfida è trasformare quella commemorazione in una presa di posizione costante. Il calcio è un megafono universale che parla a milioni di giovani e ha il potere di rendere l'antisemitismo e il razzismo corpi estranei al gioco, non "folclore da stadio".

Ricordare oggi significa smettere di considerare i cori discriminatori come semplici intemperanze, riconoscendoli invece come i rigurgiti di quel buio che inghiottì Jaffe e Weisz. Significa educare i ragazzi delle scuole calcio a vedere nel compagno o nell'avversario un essere umano, proteggendo la bellezza dello sport dall'inquinamento del pregiudizio.

Il Giorno della Memoria nel calcio è un richiamo alla vigilanza. Ogni volta che un simbolo di odio appare su una sciarpa o un insulto razzista squarcia il silenzio di una curva, quelle storie di campioni e presidenti finiti nel nulla tornano a interrogarci.

Il calcio è un gioco, è vero. Ma la memoria è la regola fondamentale senza la quale non può esserci nessuna partita degna di essere vissuta. Ricordare Kertész e Jaffe non serve solo a onorare il passato, ma a costruire un presente dove il pallone sia, finalmente, un terreno di libertà per tutti.



Grok sotto accusa: l'IA di Elon Musk che crea deepfake sessuali su donne e bambini finisce nel mirino dell'Ue

L'Unione europea avvia un'indagine formale sul chatbot Grok di X per la creazione di immagini sessuali non consensuali, che secondo la Commissione hanno esposto i cittadini dell'Ue a "gravi danni"

L'Unione europea ha deciso di intervenire sul caso Grok, il chatbot di intelligenza artificiale integrato nella piattaforma X, accusato di aver facilitato la creazione di immagini sessuali non consensuali di persone reali. Un fenomeno che, secondo la Commissione, ha già esposto i cittadini europei a “gravi danni”, soprattutto donne e minori.

Bruxelles ha così avviato un'indagine formale per verificare se X abbia rispettato gli obblighi previsti dal *Digital Services Act* (DSA), la normativa che impone alle grandi piattaforme digitali di valutare e mitigare i rischi legati ai loro servizi, soprattutto quando possono favorire la diffusione di contenuti illegali o pericolosi.

Nel mirino ci sono i rischi collegati alla produzione e alla circolazione di:

- immagini sessuali manipolate (deepfake)
- materiale di abuso sessuale su minori
- contenuti legati alla violenza di genere

Secondo la Commissione, X potrebbe non aver effettuato una valutazione preventiva dei rischi specifici legati a Grok prima di attivare funzionalità che hanno modificato in modo significativo il profilo di rischio complessivo della piattaforma. Un passaggio obbligatorio previsto dal DSA, soprattutto quando vengono introdotti strumenti capaci di generare contenuti sensibili su larga scala.

Se le violazioni venissero confermate, l'azienda di Elon Musk potrebbe essere sanzionata con una multa fino al 6% del fatturato annuo globale.

A rendere il quadro ancora più grave sono i numeri. Secondo un'analisi del [New York Times](#), in appena nove giorni, a partire dalla fine di dicembre, Grok avrebbe generato circa 1,8 milioni di immagini sessualizzate di donne. Un

volume che dà la misura della portata del problema e della rapidità con cui l'IA può produrre contenuti lesivi, senza consenso e senza controllo efficace.

I deepfake sessuali di donne e bambini sono una forma violenta e inaccettabile di degradazione. Stabiliremo se X abbia rispettato i propri obblighi legali o se abbia trattato i diritti dei cittadini europei come danni collaterali del proprio servizio, dice la vicepresidente esecutiva della Commissione Europea, Henna Virkkunen.

In buona sostanza, ora l'Europa vuole capire se la tutela delle persone sia stata sacrificata in nome della velocità di sviluppo tecnologico e dell'engagement.

Non è solo l'Unione europea a muoversi: negli ultimi mesi, azioni regolatorie contro Grok sono state avviate anche da Regno Unito, Australia, Canada, Giappone, India, Malesia, Indonesia, Filippine, Irlanda e Francia. Un fronte internazionale sempre più ampio che segnala come il problema non sia marginale, ma strutturale.

Già all'inizio di gennaio Bruxelles aveva ordinato a X di conservare tutti i documenti e i dati interni relativi a Grok, definendo le immagini emerse "orribili" e "disgustose". Da lì si sono moltiplicate le indagini nazionali e le pressioni politiche.

Al di là dei singoli casi, il problema è più profondo: l'IA generativa sta entrando nelle nostre vite senza barriere solide, senza regole applicate davvero, e spesso senza una valutazione reale dell'impatto sui diritti umani. E quando un sistema è in grado di produrre milioni di immagini sessualizzate in pochi giorni, il rischio è già realtà.

L'indagine europea su Grok segna un passaggio chiave. Non riguarda solo una piattaforma o un chatbot, ma il principio che la tecnologia non può crescere sacrificando la sicurezza delle persone più vulnerabili.



Piscina comunale chiusa da 110 giorni, l'**ASD Uisp Nuoto Figline**: «Situazione inaccettabile. La città merita risposte»

Sono passati 110 giorni dalla sospensione delle attività della piscina comunale di Figline e Incisa Valdarno e, a oggi, non esiste ancora una data certa per la riapertura dell'impianto. Dal 10 ottobre scorso, sul cancello di via Morandi è affisso un cartello che segnala una chiusura dovuta a un guasto tecnico, ma a distanza di oltre tre mesi la situazione resta immutata. A pagare le conseguenze di questo lungo stop sono innanzitutto gli atleti della squadra agonistica dell'**ASD Uisp Nuoto Figline Valdarno**, costretti ad allenarsi in condizioni di forte emergenza.

Attualmente possono usufruire di una sola ora settimanale presso la piscina Costolina di Firenze, messa a disposizione dalla **Uisp**, e di due ore alla settimana nella palestra della scuola primaria Cavicchi, concessa dall'Amministrazione comunale. Una soluzione tampone che rischia di compromettere seriamente l'intera stagione agonistica. Ma la chiusura dell'impianto, come ha spiegato l'**ASD Uisp Nuoto Figline Valdarno**, non incide soltanto sull'attività sportiva. L'assenza della piscina comunale penalizza l'intera comunità: sono fermi da mesi i corsi di nuoto per bambini, ragazzi e adulti, così come le attività dedicate alle gestanti, alle persone con disabilità e agli utenti impegnati in percorsi di riabilitazione. Un servizio pubblico essenziale, frequentato quotidianamente da moltissimi cittadini, risulta di fatto indisponibile.

Secondo il Comitato Direttivo dell'**ASD Uisp Nuoto Figline Valdarno**, la gestione del guasto ha ormai superato ogni limite di accettabilità. Annunci di riapertura poi smentiti all'ultimo momento e lunghi periodi di totale assenza di comunicazioni ufficiali hanno generato una situazione definita dalla società sportiva come insostenibile, sia per gli atleti che per la cittadinanza. «Non si tratta più soltanto di un problema legato al riscaldamento dell'acqua, ma di una questione di trasparenza – dichiara il presidente dell'**ASD Uisp Nuoto Figline Valdarno**, Pietro Di Geronimo –. Chiediamo con forza al Gestore e all'Ufficio Tecnico del Comune un cronoprogramma certo e definitivo. Non è accettabile continuare a ignorare il danno sportivo, sociale ed economico prodotto da questo prolungato stallo».

La preoccupazione aumenta anche alla luce del fatto che il nuovo impianto natatorio è ancora in fase di costruzione e soggetto a tempistiche rigide legate ai finanziamenti. In questo contesto, sottolinea la società, la città non può permettersi di perdere l'attuale piscina comunale, che deve tornare operativa nel più breve tempo possibile. Per l'**ASD Uisp Nuoto Figline Valdarno**, il tempo delle spiegazioni tecniche è ormai esaurito. Dopo 110 giorni di chiusura, la richiesta è una sola: restituire alla città un impianto fondamentale per lo sport, la salute e la vita sociale del territorio.

Valdarno Oggi

GIORNALE DI INFORMAZIONE LOCALE

Piscina comunale, il Nuoto Figline: "Chiusa da 110 giorni, situazione inaccettabile"

"Stop al silenzio, la città vuole risposte". È questo l'appello lanciato dalla **ASD Uisp Nuoto Figline**

Valdarno dato che la piscina comunale della città vede le sue attività sospese da 110 giorni. "Dal 10 ottobre, sul cancello di via Morandi campeggia un cartello che segnala la chiusura per un guasto tecnico, ma ad oggi non esiste alcuna data certa di riapertura – spiegano dalla società sportiva – Gli atleti della squadra agonistica si allenano in condizioni di forte emergenza: una sola ora alla settimana presso la piscina Costolina di Firenze, messa a disposizione dalla **Uisp**, e due ore settimanali nella palestra della scuola primaria Cavicchi, concessa dall'amministrazione comunale".

Una situazione, sottolinea la società, che rende la stagione agonistica ormai quasi compromessa, ma il problema va oltre lo sport e le gare. "La chiusura della piscina penalizza tutta la comunità: corsi di nuoto per bambini, ragazzi e adulti, attività per gestanti, persone con disabilità e utenti in riabilitazione sono fermi da mesi. Moltissime persone sono private di un servizio pubblico essenziale". Secondo il Comitato Direttivo dell'**ASD Uisp Nuoto Figline Valdarno**, la gestione del guasto ha superato ogni limite di accettabilità.

"Non è più soltanto un problema di riscaldamento dell'acqua, ma di trasparenza. Esigiamo dal Gestore e dall'Ufficio Tecnico del Comune un cronoprogramma certo e definitivo. Non si può continuare a ignorare il danno sportivo, sociale ed economico causato da questo stallo", dichiara il presidente dell'**ASD Uisp Nuoto Figline Valdarno**, Pietro Di Geronimo.

Con il nuovo impianto ancora in costruzione e le tempistiche tassative legate ai finanziamenti che lo riguardano, la città non può permettersi di perdere la piscina attuale, “che deve tornare operativa nel più breve tempo possibile. Il tempo delle scuse tecniche è finito – conclude la società – La città ha il diritto di tornare in acqua”.



Piscina di Figline, rabbia dell'**ASD Uisp Nuoto**: “Siamo a 110 giorni di chiusura. Ora basta con il silenzio, la città vuole risposte”

Sono trascorsi già 110 giorni dalla sospensione delle attività della piscina comunale di Figline e Incisa. Dal 10 ottobre del 2025, infatti, sul cancello che affaccia su via Morandi campeggia un cartello che segnala la chiusura per un guasto tecnico, ma ad oggi non esiste alcuna data certa di riapertura. E questo nonostante un primo guasto all'impianto di riscaldamento che era stato annunciato come risolto (con **la riapertura che doveva avvenire il 12 gennaio scorso**); e **un altro che invece si è verificato proprio pochi giorni prima dell'annunciata riapertura**.

Gli atleti della squadra agonistica dell'**ASD Uisp Nuoto Figline Valdarno** nel frattempo si allenano in condizioni che definiscono di forte emergenza: una sola ora alla settimana presso la piscina Costolina di Firenze, messa a disposizione dalla **Uisp**, e due ore settimanali nella palestra della scuola primaria Cavicchi, concessa dall'Amministrazione comunale. Una situazione che rende la stagione agonistica ormai quasi compromessa.

Il problema, però, non riguarda solo lo sport. La chiusura della piscina penalizza tutta la comunità: corsi di nuoto per bambini, ragazzi e adulti, attività per gestanti, persone con disabilità e utenti in riabilitazione sono fermi da mesi. Moltissime persone sono private di un servizio pubblico essenziale. Secondo il Comitato Direttivo dell'**ASD Uisp Nuoto Figline Valdarno**, la gestione del guasto ha superato ogni limite di accettabilità. E al momento la mancanza assoluta di informazioni su una ipotetica data di riapertura pesa fortemente su questa situazione.

“Non è più soltanto un problema di riscaldamento dell’acqua, ma di trasparenza”, dichiara il presidente dell’**ASD Uisp Nuoto Figline Valdarno**, Pietro Di Geronimo. “Esigiamo dal Gestore e dall’Ufficio Tecnico del Comune un cronoprogramma certo e definitivo. Non si può continuare a ignorare il danno sportivo, sociale ed economico causato da questo stallo. Con il nuovo impianto ancora in costruzione e le tempistiche tassative legate ai finanziamenti che lo riguardano, la città non può permettersi di perdere la piscina attuale, che deve tornare operativa nel più breve tempo possibile. Il tempo delle scuse tecniche è finito. La città ha il diritto di tornare in acqua”.



"Tutti in Bici": partito dalla scuola primaria di Francolino il progetto che promuove tra gli studenti la mobilità sostenibile e sani stili di vita

Promuovere tra i giovanissimi l'uso della bicicletta come mezzo di trasporto sostenibile e sano: è questo l'obiettivo del progetto "Tutti in Bici" partito a Ferrara lo scorso venerdì 23 gennaio dalla scuola primaria "Nelson Mandela" di Francolino.

L'iniziativa è inserita nel bando nazionale "Bici in Comune", promosso e finanziato da Sport e Salute, vinto dal Comune di Ferrara e affidato per la realizzazione a **Uisp Ferrara**.

"Bici in Comune" prevede tre linee di intervento e il progetto avviato nelle scuole primarie ferraresi rientra nella Linea 1, dedicata ad un ampio programma di educazione stradale ciclistica rivolto alle classi prima, seconda e terza della scuola primaria. L'iniziativa intende promuovere, fin dalla giovane età, stili di vita attivi e salutari, e valorizzare la cultura della mobilità lenta e il patrimonio territoriale compreso tra Ferrara, Riva del Po e Mesola, attraverso azioni coordinate rivolte a cittadini, scuole e associazioni sportive locali.

Grande soddisfazione è stata espressa da alunni e insegnanti dell'Istituto Comprensivo "Cosmè Tura", che hanno partecipato con entusiasmo al primo appuntamento del progetto, al quale erano presenti anche l'assessore comunale allo Sport **Francesco Carità**, la dirigente scolastica **Cristina Corazzari** e il coordinatore del progetto per **Uisp** **Andrea De Vivo**.

"Il progetto 'Bici in Comune' - ha dichiarato l'**Assessore allo Sport Francesco Carità** - rientra nel bando nazionale vinto dalla nostra Amministrazione, e rappresenta un'importante occasione per sensibilizzare i più giovani all'adozione di uno stile di vita sano, già partendo dalle scuole primarie. La partecipazione al progetto di tre Comuni del nostro territorio permette inoltre una visione condivisa su un tema fondamentale come l'educazione ad una vita sana a partire dalla giovane età".

Nell'ambito dell'iniziativa i bambini partecipano a lezioni condotte da istruttori **Uisp** qualificati, che uniscono momenti teorici e attività pratiche. Il percorso formativo prevede infatti una parte frontale in classe, dedicata alla conoscenza delle regole della strada, assieme a un primo approccio alla

meccanica della bicicletta e alla promozione della mobilità sostenibile, e una seconda parte comprendente esercitazioni pratiche su percorsi ciclistici simulati, allestiti con cartellonistica stradale educativa, per permettere ai più piccoli di esercitarsi in totale sicurezza.

Il progetto proseguirà nelle prossime settimane coinvolgendo le scuole primarie di Ferrara che hanno aderito all'iniziativa, portando educazione, movimento e consapevolezza sulle due ruote direttamente tra i banchi di scuola.



Aequastabia: tutto pronto per la tredicesima edizione della gara podistica del primo febbraio

I sindaci di Vico Equense e Castellammare di Stabia: "Momento di promozione del territorio"

(27/01/2026)

È tutto pronto per la tredicesima edizione della Aequastabia, la gara podistica sulla distanza delle dieci miglia (16,96 km) in programma domenica primo febbraio, con partenza alle ore 8.30 e arrivo previsto a corso Filangieri a Vico Equense e giro di boa a via del Marinaro a Castellammare di Stabia.

La scorsa settimana si è svolto il tavolo tecnico legato alla sicurezza per atleti e spettatori, durante il quale sono state stabilite le modalità di chiusura delle arterie interessate dal transito dei podisti di una gara che si conferma spettacolare, con ampi tratti del tracciato vista mare.

Gli organizzatori (la gara è promossa dalla società Atletica Eventi Run sotto l'egida di Coni, Fidal e **Uisp) stanno mettendo a punto gli ultimi dettagli. "Le iscrizioni on line sono aperte fino al 29 gennaio alle ore 22 – spiega Andrea Fontanella della Atletica Eventi Run – ma, se il numero massimo di mille adesioni non verrà raggiunto, sarà possibile formalizzare la propria partecipazione presso il villaggio che sarà attivo il giorno prima della corsa, sabato 31 gennaio, nella zona della stazione ferroviaria di Castellammare in piazza Matteotti, presso la sede dell'associazione Città Viva. Al villaggio, attivo dalle 13 alle 20, sarà inoltre possibile ritirare il pettorale ed il pacco gara".**

Attive le istituzioni coinvolte, con in testa i Comuni di Vico Equense e Castellammare di Stabia. "Questa manifestazione – affermano il sindaco di Vico Equense Giuseppe Aiello e l'assessore allo sport, Francesco De Simone – rappresenta una vera celebrazione dei valori più autentici dello sport: passione, sacrificio, condivisione e inclusione. Questa corsa è un'eccellenza nel panorama nazionale, capace di unire la bellezza straordinaria del nostro territorio con un messaggio forte e universale: lo sport è di tutti e per tutti. Desideriamo ringraziare Andrea Fontanella per l'impegno, la visione e la passione con cui, da anni, contribuisce alla crescita di questo straordinario progetto sportivo, diventato ormai un punto di riferimento per atleti e appassionati di tutta Italia. Vico Equense

è pronta ad accogliere centinaia di atleti, famiglie, volontari e tutti coloro che renderanno questa giornata indimenticabile”.

“La Aequastabia – dichiara il sindaco di Castellammare di Stabia, Luigi Vicinanza – è un evento che unisce sport, territorio e promozione. Castellammare è pronta ad accogliere nuovamente gli atleti lungo alcuni dei luoghi più suggestivi e simbolici della nostra città. Sarà una bella giornata di sport, favorita anche da uno scenario naturale straordinario come la nostra villa comunale, capace di valorizzare Castellammare di Stabia e trasmettere un messaggio positivo di passione sportiva. Un grazie agli organizzatori per l’impegno e la passione con cui rendono possibile un evento”. “Apriremo simbolicamente il mese di febbraio all’insegna dello sport – aggiunge l’assessore allo sport di Castellammare di Stabia, Nunzia Acanfora – accogliendo atleti e appassionati in uno dei luoghi più suggestivi del nostro territorio. Il lungomare di Castellammare è pronto a fare da cornice a questa importante manifestazione sportiva, offrendo un paesaggio unico tra mare, Vesuvio e Fauto”.



Latina – MaxiStaffetta e premiazione Grande Slam

25 gennaio -Il maltempo non ha fermato la bella festa di sport andata in scena al campo Coni di via Botticelli, a Latina. Era il giorno della 21esima **Maxistaffetta Uisp**, della cerimonia di premiazione del 33esimo Grande Slam e della presentazione della 34edizione del calendario di gare podistiche intitolato come sempre all’indimenticato presidente Natalino Nocera. Per nulla spaventate dalla pioggia, 12 squadre si sono presentate ai nastri di partenza con cinque frazionisti pronti a percorrere un totale di 10 km. Tra di loro anche dei protagonisti speciali, sempre coinvolti nel nome della solidarietà e dell’inclusione: l’applauditissimo Fabrizio Percoco e i sorridenti Cristian e Max. Il primo era accompagnato sugli immancabili pattini dal papà Adriano, gli altri hanno visto sospinta la loro carrozzella da Bruno Passone, Francesca Coco, Gaetano Tessitore, Antonio Boggia e Andrea Troisi.

Maxistaffetta, vincono Atletica Sermoneta e Centro Fitness Montello

La gara è stata vinta dalla squadra giovanile dell’Atletica Sermoneta, riuscita a chiudere in 36’13” grazie all’ottima prova di Carlo Cortese, Davide Latini, Marco Di Loreto, Davide Di Senso e Francesco Guidi. Il podio è stato completato dalla Nuova Podistica Latina (38’47”) e dal Running Club Latina (39’47”). In ambito femminile ha confermato il titolo della passata edizione il Centro Fitness Montello, con un tempo complessivo di 45’35” ottenuto da Milena Guerra, Sara Checcarelli, Lucia Giovangrossi, Marta Pandozi e Francesca Macinenti.

Il commento del presidente Andrea Giansanti con anticipazioni sul nuovo Grande Slam

“La MaxiStaffetta si conferma un momento di festa che coinvolge le società **Uisp** e unisce gli specialisti della strada che per una volta si sperimentano su pista con i giovani atleti abituati al tartan. Una giornata di festa che, svolta a gennaio, consente anche di celebrare la trentatreesima edizione dello Slam contestualmente alla presentazione della stagione 2026. Sarà un anno denso di novità, con tante gare off-road tra trail e campestri, con la crescita ulteriore della Maratona di Latina ma sempre in memoria di Natalino Nocera, a cui è dedicato

il Grande Slam e che rappresenta il nostro faro guida nello svolgimento di tutte le nostre attività”.

Grande Slam, i protagonisti del 2025 e la nuova edizione

Subito dopo la Maxistaffetta tutti i protagonisti si sono trasferiti nella palestra della struttura per partecipare alla cerimonia di premiazione del 33esimo Grande Slam, alla presenza dei vertici del **Comitato Territoriale Uisp**, degli sponsor e dei rappresentanti di tutte le società. E' stata una ribalta per quanti si sono distinti nel lungo elenco di gare del 2025: il presidente Andrea Giansanti, il vicepresidente Andrea Bentini ed il segretario generale Domenico Lattanzi hanno assegnato premi fedeltà e premi continuità, consegnando poi dei riconoscimenti ai primi cinque classificati di ogni categoria. La graduatoria delle società, in particolare, ha visto trionfare la Nuova Podistica Latina davanti al Running Club, all'Olimpia Lazio, al Centro Fitness Montello e all'Atletica Sermoneta. Premiate anche Fondi Runners 2010, Atletica Latina, Podistica Terracina, Latina Scalo Running e Asd Roccagorga.

Il dirigente Andrea Dorati ha poi illustrato il nuovo calendario di gare per il 2026: il 34esimo Grande Slam Uisp “Natalino Nocera” inizierà il 22 febbraio a Scauri con il 15esimo “Gianotrail”; seguiranno svariate tappe in diverse località della provincia pontina e nel capoluogo, per arrivare all'atteso appuntamento del 6 dicembre con la 25esima “Maratona di Latina”. Tutti i dettagli sui premiati e sulle date dei prossimi appuntamenti sono disponibili sul sito uisplatina.it e sulle pagine social del Comitato Territoriale.